

2LIFES
Interreg Europe

2LIFES aiuta le amministrazioni pubbliche a promuovere il riutilizzo nelle loro politiche come approccio alla gestione dei rifiuti che porta alla sostenibilità ambientale, all'occupazione e alla solidarietà.

www.interregeurope.eu/2lifes

PIANO D'AZIONE REGIONALE MIGLIORARE LE POLITICHE DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO INIZIATIVE MIRATE AL RIUTILIZZO

Indice

0	Introduction.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1	Part I – Background	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1	General information.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2	Policy context	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.1	Policy Instrument	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.2	Main results of the regional survey on the mapping of reuse activities.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.3	Main results of the regional survey on obstacles to reuse.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2	Part II – Methodology	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1	Interregional approach and conclusions.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2	Regional approach. Stakeholders	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.3	Regional strategic thinking process.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3	Part III- Actions	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1	Action 1: Management software for reuse centers ...	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.1	Relevance to the project	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.2	Nature of the action	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.3	Stakeholders involved	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.4	Time frame.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.5	Costs	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.6	Funding sources	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.7	Success indicators for the action.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2	Action 2: Training courses for “reuse Valoriser” for the best management of the reuse centers and the implementation of the Marche Region Reuse Centers network.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.1	Relevance to the project.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.2	Nature of the action	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.3	Stakeholders involved	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.4	Time frame.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.5	Costs	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.6	Funding sources	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.7	Success indicators for the action	Errore. Il segnalibro non è definito.
●	CREDITS	33

o Introduzione

La Regione Marche - Settore Fonti di Energia, Rifiuti e Cave e Miniere partecipa come partner di progetto al progetto europeo 2LIFES - Promuovere il riutilizzo dalle politiche pubbliche, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interregionale 2014 - 2020 INTERREG EUROPE.

Questo progetto riunisce città e regioni impegnate nel riutilizzo. I risultati principali attesi sono lo sviluppo di nuovi canali, infrastrutture e protocolli per il riutilizzo, nonché la condivisione delle migliori pratiche per consentire l'apprendimento delle politiche e l'incremento del riutilizzo. Sarà inoltre necessario sensibilizzare le famiglie, le imprese e le amministrazioni. Infine, si prevedono anche posti di lavoro verdi legati alle iniziative di riutilizzo.

1 Parte I – Contesto

1.1 Informazioni generali

Nome del progetto	Promuovere il riutilizzo dalle politiche pubbliche
Acronimo del progetto	2LIFES
Organizzazione partner interessata	Regione Marche
Paese	Italia
regione	Marche
Persona di contatto	Lorenzo Federiconi
Indirizzo Email	lorenzo.federiconi@regione.marche.it
Numero di telefono	+39 071 8063530

1.2 Contesto politico

La Regione Marche (Ancona, Italia) è un ente pubblico regionale. Questa regione ha messo in atto una nuova politica (il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti") che comprende un "Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PPR)", che riguarda i rifiuti urbani e speciali. L'autorità responsabile del Piano è il Consiglio regionale delle Marche. Gli obiettivi generali del Piano sono il raggiungimento di prestazioni ottimali in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani e la promozione della corretta gestione dei rifiuti speciali. Il Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PPR) mira specificamente alla prevenzione dei rifiuti urbani, concentrandosi sulle attività di prevenzione nella regione, identificando le priorità di prevenzione delle frazioni di rifiuti, fissando obiettivi strategici, influenzando cambiamenti permanenti nei comportamenti, pianificando le attività e monitorando le attività. Attraverso 2LIFES si prevede un'implementazione ottimizzata del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, con particolare attenzione alla promozione dei centri di riuso da parte dei comuni.

Dovendo aggiornare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con DAA n. 128 del 14/4/2015, dopo sei anni di validità, e dovendo provvedere al suo adeguamento alla DIR/851/2018/CE, la Regione ha avviato il relativo iter procedurale, infatti con DGR n. 160 del 22/02/2021 ha definito le modalità operative per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano e con successivi atti ha avviato la procedura per l'affidamento del servizio di consulenza esterna.

Poiché il Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PPR) è inserito nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Marche anche il PPR sarà aggiornato tenendo in grande considerazione i risultati raggiunti dall'attuazione del progetto 2LIFES.

Di conseguenza, il prossimo PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ESIF della REGIONE MARCHE 2021/2027 sarà influenzato dal nuovo RWPP e i risultati derivati saranno incorporati in questo ulteriore strumento politico per lanciare bandi più mirati volti a promuovere il riutilizzo.

La Regione Marche (Legge Regionale n. 25 del 13/12/2021) ha approvato la STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS), attraverso opportuni processi informativi e partecipativi, al fine di definire il contributo a livello territoriale per la realizzazione della SRSvS e dell'Agenda 2030 e la relativa azione A.1.2 prevede l'incremento dell'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali nel rispetto delle sue regole di funzionamento, dei limiti fisici, biologici e climatici in linea con l'obiettivo della nostra azione pilota.

1.2.1 Strumento politico

Il Piano d'azione mira ad avere un impatto su:

- Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione
- Programma di cooperazione territoriale europea
- Altro strumento di politica di sviluppo regionale

Nome dello strumento o degli strumenti politici trattati:

Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PPR) incluso nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Marche.

1.2.2 Principali risultati dell'indagine regionale sulla mappatura delle attività di riuso

La mappatura regionale delle risorse per il riuso nella Regione Marche è stata realizzata a partire dalle seguenti attività di indagine.

- A partire da giugno 2020, il Settore Bonifiche Ambientali, Risorse Energetiche, Gestione Rifiuti e Cave e Miniere della Regione Marche, nell'ambito delle attività di monitoraggio relative ai Centri di Riuso, in vista della realizzazione e dell'aggiornamento del documento di Bilancio Regionale Rifiuti,

ha raccolto dati e informazioni specifiche per i Centri di Riuso operanti sul territorio utilizzando una specifica scheda di rilevazione. Sono state 23 le schede compilate ricevute dai Centri di Riuso ed elaborate.

Il 30 luglio 2020 si è tenuta una riunione del gruppo di stakeholder, tramite una piattaforma online a causa del Covid 19, tra i dirigenti della Regione Marche e i rappresentanti dei Comuni, titolari dei Centri di riuso a cui è stata inviata la scheda di rilevazione. Lo scopo principale dell'incontro è stato quello di fare il punto sui Centri di Riuso attualmente attivi nella Regione Marche attraverso un incontro con tutti gli operatori.

Dati dell'indagine regionale	Sfide e possibili soluzioni individuate
ATA Rifiuti annuncia che alcuni Comuni si sono rivolti a loro chiedendo consulenza per la stesura dei regolamenti.	Creare le migliori condizioni all'interno degli uffici tecnici per creare linee guida e regolamenti applicabili su scala regionale.
ATA Rifiuti comunica che alcuni Comuni si sono rivolti a loro chiedendo consigli sulle modalità di gestione e formazione degli operatori assegnati al servizio.	Dare più spazio alla formazione degli operatori
I Centri di Riuso si avvalgono di una gestione informatizzata delle attività ordinarie (con diversi software, più o meno elaborati) e solo alcuni hanno la possibilità di collegarsi a una rete informatica.	Promuovere la creazione di un sistema regionale di Centri di Riuso (come auspicato dalle Linee Guida).

Attraverso l'indagine, è stato chiesto alle parti interessate di identificare gli aspetti problematici e positivi. Questi sono riassunti di seguito:

Aspetti problematici:

- Comportamento arrogante, prepotente o sleale (ad esempio, richiesta di una quantità di merci superiore a quella consentita dalla normativa).
- La necessità di adottare accordi di corresponsabilità relativi al riutilizzo di materiali potenzialmente pericolosi.
- La necessità di migliorare le modalità di raccolta delle merci, assegnando a ciascuna di esse un buon punteggio da detrarre da una scheda punti.
- La necessità di migliorare la gestione delle merci in magazzino per evitare il loro accumulo.
- Mancanza di coordinamento a livello regionale o provinciale.
- Mancanza di coinvolgimento degli operatori dell'usato
- Distanza dal Centro di Raccolta

- Difficoltà economiche di gestione
- Lunghi tempi di attesa per gli utenti
- Orari di apertura limitati
- Scarsa attività di comunicazione
- Inadeguatezze strutturali (asfalto, scaffalature, ecc.)
- Eccessiva quantità di abiti consegnati dai cittadini rispetto ad altre tipologie di beni
- Scarso utilizzo del servizio
- Orari di apertura limitati

Aspetti positivi:

- Riduzione dei rifiuti inviati al trattamento/smaltimento
- Sinergie con i centri di raccolta differenziata
- Valore educativo del progetto
- Conseguenze positive per l'immagine dell'azienda che gestisce il Centro di Raccolta e il Centro di Riuso (in caso di gestione unica).

Centro di Raccolta e del Centro di Riuso (in caso di gestione unica)

- Possibilità di assunzione di persone svantaggiate
- Coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella gestione diretta del servizio
- Buona partecipazione e feedback positivi da parte dei cittadini, che generano un crescente grado di consapevolezza
- Aiuto fornito alle fasce più deboli della popolazione
- Creazione di collaborazioni con associazioni di volontariato a scopo benefico (es. fornitura durante la chiusura di indumenti gratuiti ai cittadini senza fissa dimora) o con altri istituti scolastici del territorio (Ludoteca del Riuso)
- attivazione di proposte didattiche per le scuole sul tema del riuso e organizzazione di iniziative o eventi pubblici.

La mappatura mostra anche altre iniziative nel campo del riuso presenti sul territorio regionale. Alcuni esempi:

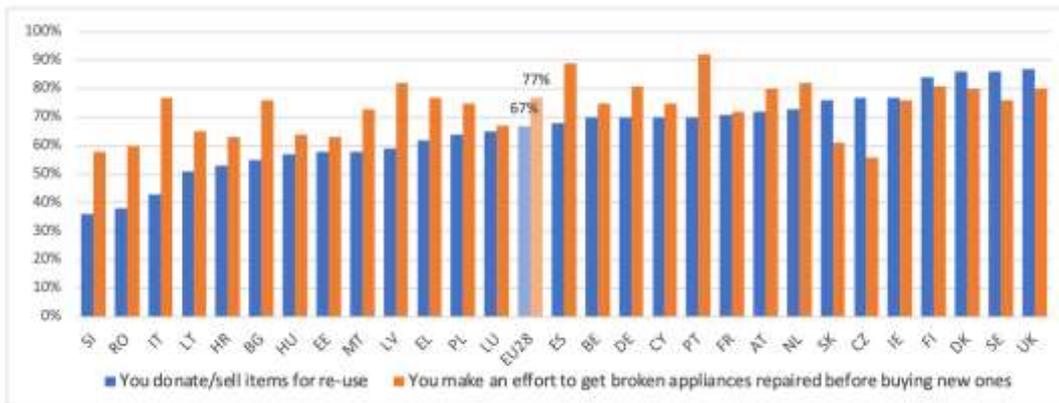
<p>-Accordo tra il Centro del Riuso di Agugliano e il negozio dell'usato Mercatopoli di Ancona</p> <p>-Progetti per l'utilizzo di pannolini lavabili al posto di quelli usa e getta - Lavabile è sano</p> <p>-Bevi a rendere - progetto per l'utilizzo di bicchieri di plastica rigida lavabili in sostituzione di quelli usa e getta.</p> <p>-Progetto Bottegone Pesaro - negozio dell'usato coordinato con i servizi sociali comunali.</p> <p>-Eventi pubblici (Svuota Cantine a Falconara M.mma, Manco'navanzo ad Ancona, ecc.)</p>	
--	---

1.2.3 Principali risultati dell'indagine regionale sugli ostacoli al riuso

Come componente essenziale del progetto 2LIFES, durante il primo semestre i partner hanno dovuto condurre contemporaneamente studi psicosociali sulle barriere al riutilizzo riguardanti diversi gruppi di popolazione e prodotti. Questo studio, che consiste in un'indagine formale, aveva l'obiettivo di identificare i gruppi più riluttanti al riutilizzo e i beni riutilizzabili meno popolari per territorio, informazioni strategiche per fornire contenuti e prove sulla situazione attuale, produrre campagne di comunicazione su misura e aumentare l'efficacia del progetto.

I dati e le conoscenze sul comportamento dei consumatori nei confronti dell'economia circolare sono piuttosto scarsi. Pertanto, questi studi inquadreranno le campagne di comunicazione che saranno realizzate nel corso del progetto. Come si vedrà in questo rapporto, l'indagine è stata progettata per raccogliere in modo esaustivo i dati sugli atteggiamenti, le convinzioni e i comportamenti dei cittadini nei confronti del settore del riuso e della riparazione. L'economia comportamentale può anche informare e avere un impatto considerevole nell'arena politica, che spesso si concentra sull'offerta. Tuttavia, non deve certo ignorare la domanda per passare a un'economia circolare e quindi raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

Atteggiamento degli europei nei confronti della gestione dei rifiuti e dell'efficienza delle risorse (2015)



Fonte: Elaborazione propria basata sui dati dell'Eurobarometro Flash 388 (2015).

Per cambiare i comportamenti verso le opzioni sostenibili, il riutilizzo dei prodotti e le opzioni di imballaggio riutilizzabili devono essere visti come qualcosa di attraente, desiderabile, accessibile e conveniente per i clienti. Di conseguenza, è necessario che i comuni, le amministrazioni regionali, le agenzie per i rifiuti e altri enti pubblici creino una cultura del riutilizzo a livello locale, educando i cittadini e le imprese sui motivi per cui il riutilizzo è importante.

Questo dovrebbe essere supportato da comunicazioni informative (sia online che offline) che spieghino cosa può essere riutilizzato e indichino a chi è interessato a donare o acquistare prodotti di seconda mano (RREUSE & Zero Waste Europe, 2021).

È quindi necessario individuare i principali soggetti interessati a livello locale, le iniziative di riutilizzo e riparazione già in atto e le barriere psicosociali che ostacolano il riutilizzo, in quanto ciò fornisce una piattaforma utile per orientare le azioni future. Pertanto, i partner del progetto 2LIFES hanno dovuto redigere un'analisi della situazione del riutilizzo nel loro territorio, nonché un'indagine sulle barriere psicosociali al riutilizzo.

Nelle Marche sono stati somministrati quasi 400 questionari, distribuiti quasi equamente tra maschi e femmine. Il campione è mediamente giovane e con un elevato livello di istruzione. La maggioranza degli intervistati in Italia ha dichiarato di avere un reddito più elevato (il 50% ha citato un reddito familiare mensile compreso tra 2.000 e 4.999 euro). Il campione italiano comprende circa il 60% di persone con un titolo di studio superiore. Va notato che l'istruzione superiore è comunemente correlata a una maggiore consapevolezza ambientale e ad atteggiamenti più positivi nei confronti di azioni ecocompatibili. La composizione occupazionale delle indagini in Italia vede il 57,4% degli intervistati lavorare nel settore pubblico, il 24,7% nel settore privato, il 2,1% disoccupato e un esiguo 1,8% in pensione.

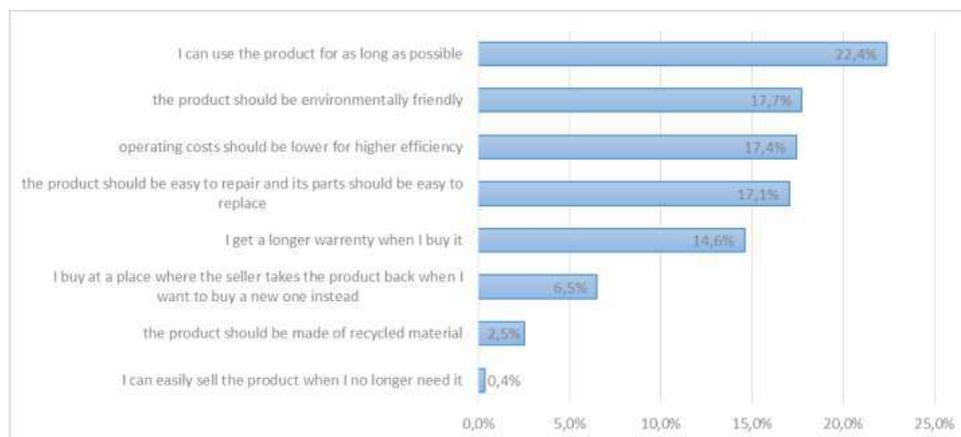
Nel valutare le barriere psicosociali e i fattori che spingono all'acquisto di beni di seconda mano, è fondamentale anche comprendere le convinzioni e le aspettative dei consumatori quando acquistano nuovi prodotti e, più in generale, il loro impegno nei confronti dell'economia circolare. Pertanto, si è ritenuto necessario avviare l'indagine valutando il comportamento dei consumatori al momento dell'acquisto di nuovi prodotti, in termini di quali fattori di sostenibilità, dalla durata alla riparabilità, hanno in mente al momento dell'acquisto. Gli intervistati potevano indicare più di

un'opzione. L'Italia (28,6%) ha coinciso nel considerare la durata di un prodotto come il fattore più importante al momento dell'acquisto di un nuovo articolo. Anche la durata della garanzia, la riparabilità del prodotto, l'ecocompatibilità del prodotto e la riduzione dei costi dovuta a una maggiore efficienza energetica sono stati generalmente considerati fattori importanti, mentre la possibilità di ritirare i prodotti a fine vita e il fatto che siano realizzati con materiale riciclato non sono stati tra le priorità degli intervistati.

Fattori importanti per l'acquisto di beni di consumo, per paesi partner

	Italy	Spain	Hungary	Lithuania
Durability	22,4%	30,4%	28,6%	27%
Environmentally friendly	17,7%	5,3%	18,3%	22%
Lower costs due to higher efficiency	17,4%	20,7%	18,9%	32,5%
Repairability	17,1%	13,6%	13,7%	3%
Longer warranty	14,6%	16,7%	11,3%	27%
Seller takes product back end-of-life	6,5%	2,5%	6,1%	17%
Made of recycled material	2,5%	1,6%	1,7%	1,5%
Easily sell the product	0,4%	4,5%	0,3%	41,5%

Fattori importanti per l'acquisto di beni di consumo, per paese italiano

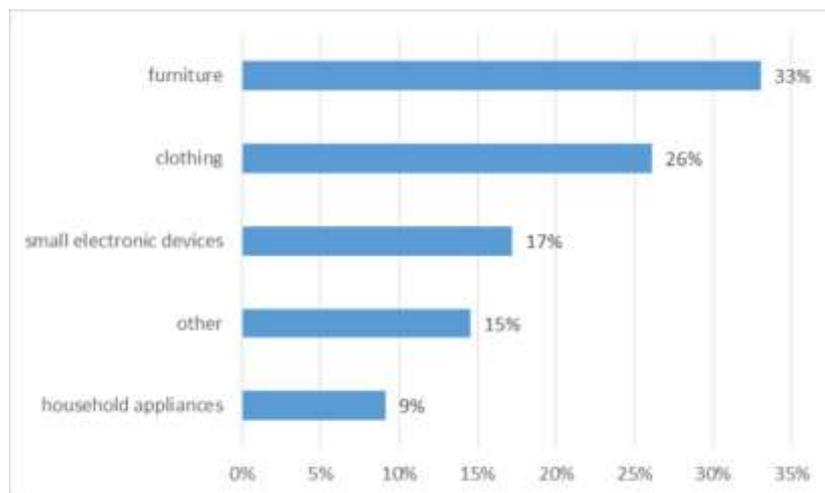


Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

In Italia, i dati hanno mostrato che gli uomini erano più propensi a concentrarsi sulla durata del prodotto e sui costi ridotti dovuti all'efficienza energetica, mentre le donne davano maggiore importanza alle garanzie e alla sostenibilità ambientale. Non sono state riscontrate associazioni chiare per quanto riguarda le altre variabili. Per quanto riguarda il reddito, gli individui con un reddito familiare più elevato hanno dato maggiore importanza all'efficienza energetica, mentre quelli con un reddito più basso erano più inclini a valutare il potenziale di riparabilità dei prodotti.

Il secondo blocco dell'indagine mirava a far luce sul comportamento passato degli intervistati in merito all'acquisto di beni di seconda mano, per sapere se avessero acquistato un prodotto usato in qualche momento della loro vita, che tipo di prodotto fosse e se se ne fossero pentiti.

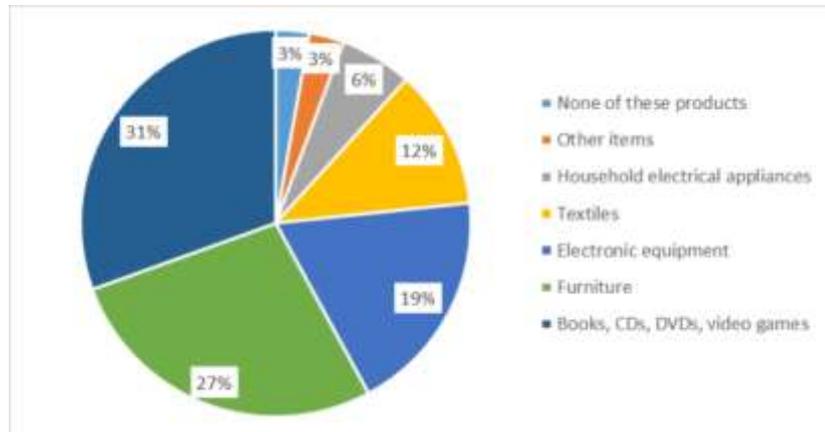
Che tipo di articolo ha acquistato/ preso di seconda mano in un negozio, in un centro di riuso o online?



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

Il 53% degli intervistati nelle Marche ha acquistato beni di seconda mano. Il prodotto più comune da acquistare di seconda mano è l'arredamento, con il 33% degli intervistati che ha avuto esperienze di acquisto di questo tipo, seguito dai vestiti (26%), dai prodotti informatici come cuffie, MP3 o radio (17%) e infine dagli elettrodomestici (9%).

Quali dei seguenti prodotti acquisterebbe di seconda mano?



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

In questa regione italiana, i giovani intervistati tra i 25 e i 34 anni sono risultati particolarmente inclini ad acquistare prodotti di seconda mano: il 66,7% di loro lo ha fatto, rispetto al 47,1% degli intervistati di età superiore. Per quanto riguarda specifici prodotti di seconda mano, le persone con più di 55 anni sono risultate particolarmente restie ad acquistare abiti di seconda mano. Le donne sono risultate più propense ad acquistare prodotti di seconda mano rispetto agli uomini: il 58,5% lo ha fatto, rispetto al 45,2% degli uomini. Gli uomini sono più propensi ad acquistare prodotti informatici di seconda mano, mentre le donne sono più propense ad acquistare vestiti e mobili usati.

La tutela dei consumatori è un fattore cruciale in tutti i settori, in quanto i clienti devono poter ottenere informazioni accurate sui prodotti che acquistano e sentirsi protetti da eventuali difetti dei prodotti.

Motivi per non acquistare beni di seconda mano nella regione Marche, Italia.

	Strongly disagree	Disagree	Neither agree nor disagree	Agree	Strongly Agree
Low reliability	7%	32,7%	40,8%	17,4%	2,1%
Easy get scammed	3,9%	16,9%	31,9%	41,3%	6%
No option to give back product	1,8%	12,2%	29,4%	43,4%	13,2%
Customer is less protected	1,3%	7,8%	17,7%	57,9%	15,3%

Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

Come si può vedere nella tabella seguente, oltre il 70% degli intervistati concorda con l'idea che i clienti sono meno tutelati in caso di problemi quando acquistano prodotti di seconda mano. Il 57,9% degli intervistati ha sottolineato che il cliente non ha la possibilità di restituire il prodotto al venditore e quasi la metà del campione ritiene che i clienti possano essere facilmente truffati quando acquistano prodotti di seconda mano. Tuttavia, gli intervistati sono in qualche modo in disaccordo con l'idea che i prodotti di seconda mano siano meno affidabili.

Sebbene la maggioranza degli intervistati non ritenga che i prodotti di seconda mano siano inaffidabili, ci sono preoccupazioni riguardo alla possibilità di essere ingannati quando si acquista un prodotto di seconda mano, alla mancanza di opzioni di sostituzione e all'assenza di garanzie quando si acquista un prodotto riutilizzato.

Tuttavia, il mercato dell'usato è un settore ampio con una vasta gamma di prodotti. È quindi necessario studiare le peculiarità di ciascun prodotto, esaminando anche il modo in cui interagiscono con il comportamento dei consumatori.

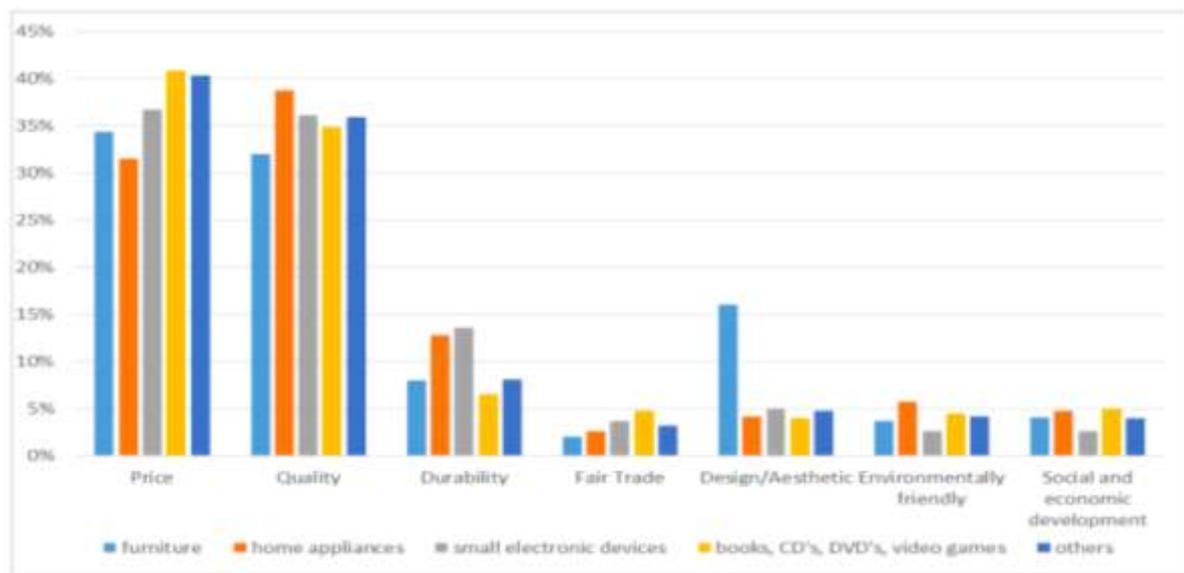
Analogamente, la maggior parte degli intervistati (55,1%) nella regione italiana delle Marche ha dichiarato che non acquisterebbe mai vestiti di seconda mano, seguiti dagli elettrodomestici (39%). Solo il 21,8% e il 12,2% ha dichiarato che non acquisterebbe mai prodotti informatici e mobili, rispettivamente. Inoltre, gli intervistati hanno dichiarato di non essere particolarmente disposti ad acquistare prodotti di seconda mano come biancheria intima, scarpe e altri prodotti tessili igienici come gli asciugamani. Un fattore chiave potrebbe essere il reddito. Ad esempio, mentre il 19,4% e il 39,8% degli intervistati con un reddito superiore a 3.000 euro al mese ha dichiarato che non acquisterebbe mai mobili ed elettrodomestici di seconda mano, solo il 5,3% e il 28,1% di coloro che hanno un reddito inferiore a 1.500 euro lo fa.

Lo stesso vale per i prodotti informatici, dato che il 22,6% di coloro che guadagnano più di 3.000 euro non li comprerebbe mai di seconda mano, ma solo il 10,5% di coloro che ne guadagnano meno di 1.500 lo fa.

Il 72,4% degli intervistati ha dichiarato di non acquistare prodotti di seconda mano per motivi igienici, seguiti da salute e sicurezza (51,4%) e qualità (49,7%). Il 14,9% degli intervistati non ha mai preso in considerazione questa possibilità, mentre il 7,7% degli intervistati ha dichiarato di non

acquistare prodotti di seconda mano a causa dell'aspetto del prodotto e solo l'1,7% a causa di ciò che gli altri potrebbero pensare di loro. Sebbene questi risultati suggeriscano che l'influenza sociale e lo stigma non siano un fattore in gioco, la riluttanza a riconoscere pubblicamente l'influenza sociale sulle decisioni individuali è una tendenza nota nella ricerca comportamentale, pertanto questi risultati non devono essere considerati definitivi.

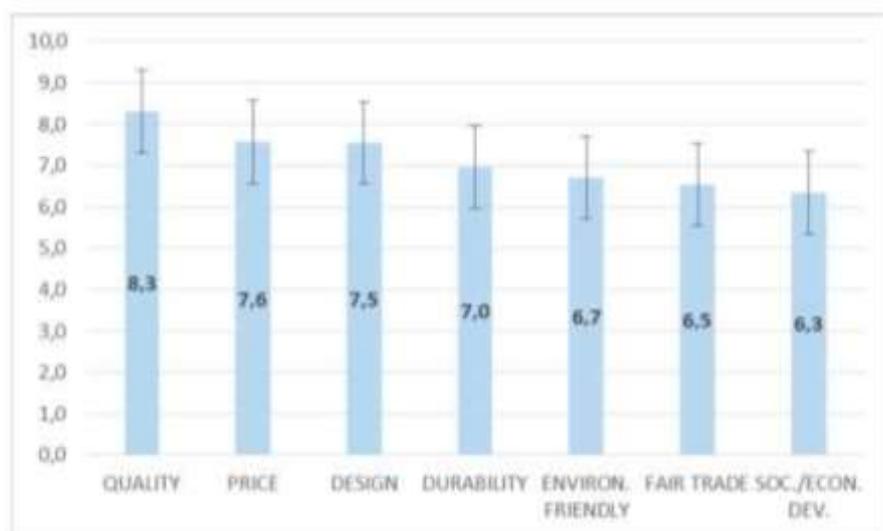
Fattori importanti per l'acquisto di prodotti di seconda mano nelle Marche



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

I partner italiani hanno deciso di fare una domanda separata sui vestiti riutilizzati, poiché si tratta di un prodotto critico nel settore. Per quanto riguarda il resto dei prodotti, il prezzo e la qualità sono stati i fattori più essenziali, con leggere differenze tra i diversi prodotti. Circa il 65-75% degli intervistati ha classificato il prezzo o la qualità come il fattore più cruciale per l'acquisto di prodotti di seconda mano. La durata si colloca al terzo posto, in particolare per quanto riguarda gli elettrodomestici e i prodotti informatici, con quasi il 15% degli intervistati che considera la durata come il fattore principale per l'acquisto di questo articolo. Infine, il design e le proprietà estetiche sono stati fattori significativi per l'acquisto di mobili, ma non sono stati ritenuti essenziali per il resto dei prodotti. Per quanto riguarda i prodotti tessili, gli intervistati hanno dovuto valutare da 1 (meno importante) a 10 (più importante) quanto fossero importanti per loro gli stessi fattori (qualità, prezzo, design, ecc.). Come mostra la figura seguente, il fattore più importante è stato la qualità dell'indumento, con un valore medio di 8,3, seguito dal prezzo e dal design. La durata è risultata leggermente peggiore, con un valore medio di 7. Infine, i fattori legati alla sostenibilità sociale e ambientale sono stati quelli che gli intervistati hanno ritenuto meno rilevanti nell'acquisto di abiti riutilizzati. Questi risultati indicano quindi l'urgente necessità di realizzare campagne di sensibilizzazione sui benefici ambientali e sociali degli abiti e degli altri prodotti riutilizzati, influenzando così le priorità dei consumatori. È stato dimostrato che i prodotti tessili di seconda mano offrono molti vantaggi ecologici rispetto ai capi nuovi¹⁶, oltre a benefici sociali come la creazione di posti di lavoro: secondo RREUSE (2021), le imprese sociali creano in media 20 posti di lavoro ogni 1.000 tonnellate di prodotti tessili preparati per il riutilizzo.

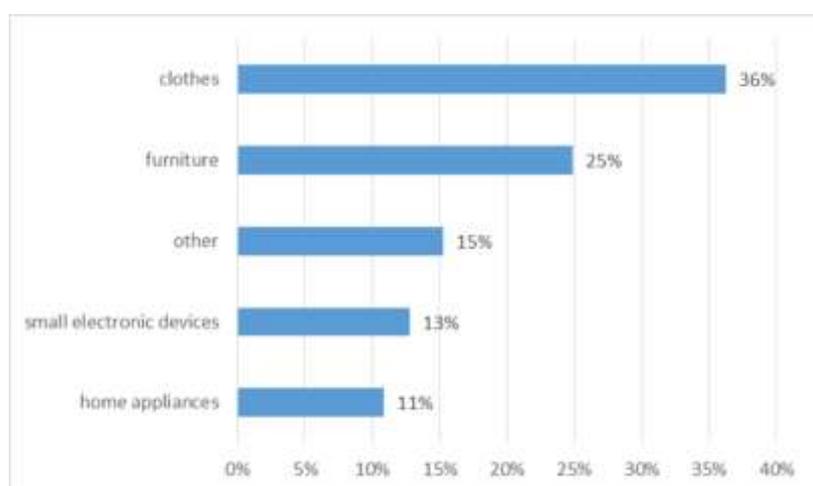
Fattori importanti per l'acquisto di abiti di seconda mano nelle Marche



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

Il numero complessivo di intervistati che hanno donato beni è più alto nelle Marche, dove il 58,2% degli intervistati ha donato o venduto beni usati. Di questi, il 46% ha donato mobili, il 67% vestiti, il 20,1% elettrodomestici e il 23,7% prodotti informatici.

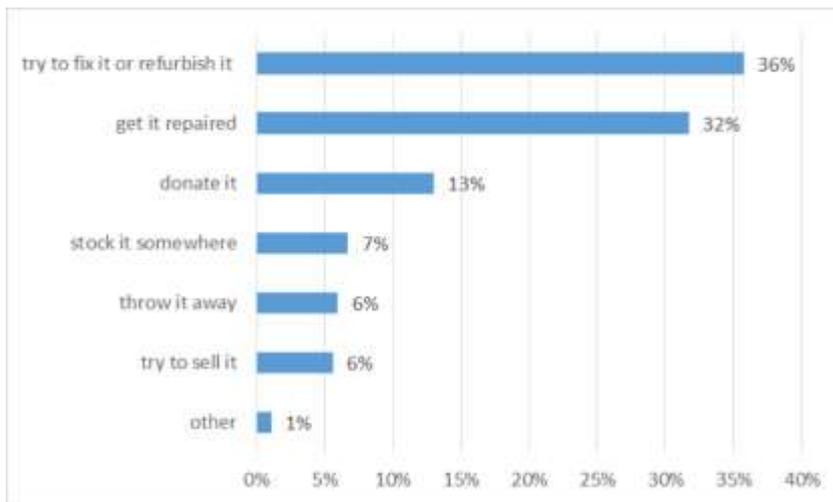
Quale prodotto avete già donato o venduto in un negozio dell'usato, in un centro di riuso, in un mercatino dell'usato o online?



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

I motivi per cui non si dona nelle Marche sono diversi. Il 60,2% di coloro che non hanno mai donato beni non lo ha fatto a causa di difficoltà nel processo, il 42,9% ha indicato la mancanza di informazioni, il 21,1% la riluttanza sulla procedura economica e sociale e le sue conseguenze e solo il 5,6% la mancanza di consapevolezza. Non sono state riscontrate differenze apparenti a questo proposito per quanto riguarda il sesso, l'età o il reddito.

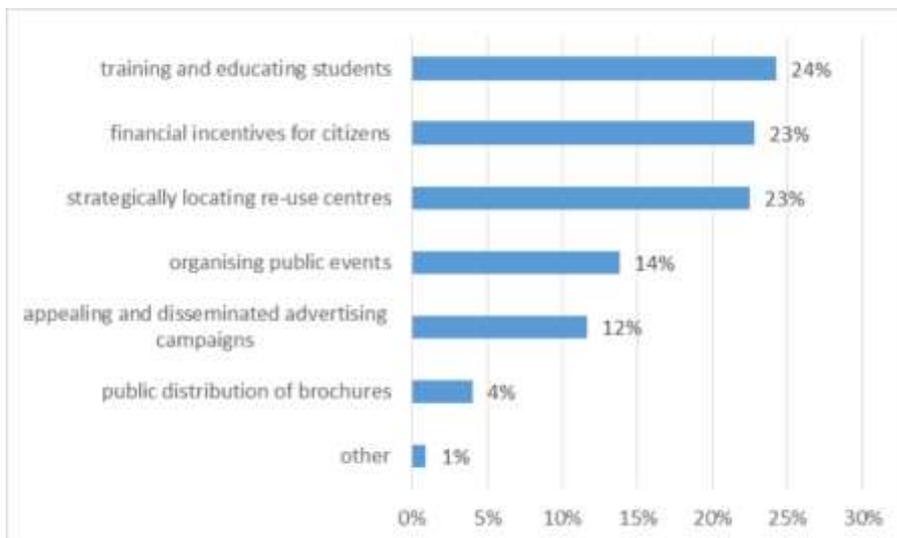
Se un oggetto che usi si danneggia, cosa fai?



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

Nelle Marche, la reazione più comune a un articolo rotto o danneggiato è stata quella di cercare di riparare o rimettere a nuovo il prodotto (36%) o di portarlo da un riparatore professionista (32%), mentre il 13% degli intervistati lo avrebbe donato come prima opzione. Immagazzinare il prodotto, buttarlo via o cercare di venderlo sono state le opzioni meno comuni, con il 6-7% degli intervistati che lo ha scelto come prima opzione.

Cosa suggerirebbe di integrare per migliorare le pratiche di riutilizzo?



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati delle indagini

Anche nelle Marche gli intervistati hanno incluso la formazione e l'educazione degli studenti tra le misure critiche (il 24% ha indicato questa proposta come la più importante), mentre il 23% ha indicato la necessità di creare e localizzare i centri di riutilizzo in modo strategico e il 23% ha sottolineato la necessità di mettere in atto incentivi finanziari per i cittadini. Gli eventi pubblici (14%), le campagne pubblicitarie (12%) e la distribuzione pubblica di opuscoli (4%) sono state le proposte meno popolari. Infine, l'87% degli intervistati ritiene necessario stanziare risorse pubbliche per promuovere il riutilizzo attraverso politiche pubbliche, mentre solo l'8% non è d'accordo con questa opzione e il 5% non è sicuro. Tra coloro che non sono d'accordo con la promozione pubblica di questo settore, alcuni esempi di risposte includono persone che non lo

considerano un'area prioritaria, persone che sostengono che l'industria si sostenga da sola o persone che sostengono di utilizzare i prodotti il più a lungo possibile.

Nella regione italiana delle Marche, il 42% degli intervistati aveva sentito parlare dell'alternativa di acquistare un prodotto rigenerato fatto di parti riutilizzate, mentre il 25% conosceva i sistemi di condivisione "formali" come il car o il bike sharing, il 20% il noleggio di un prodotto invece dell'acquisto e l'11% l'utilizzo di sistemi di condivisione "informali" come la condivisione del tosaerba con i vicini. Solo il 2% degli intervistati non ha mai sentito parlare di queste alternative all'acquisto di nuovi prodotti.

Nelle Marche, l'82% degli intervistati ha evidenziato la necessità e l'utilità di creare più strutture dove i cittadini possano donare e acquistare più prodotti di seconda mano nella loro città o paese, mentre su un totale di 352 risposte valide, il 27% ha risposto di non conoscere istituzioni, negozi o strutture di riutilizzo nella propria zona. Nella regione di Klaipeda, in Lituania, il 58% degli intervistati conosceva almeno una struttura di riutilizzo nella propria zona.

Parte II – Metodologia

2.1 Approccio interregionale e conclusioni

Il processo di apprendimento interregionale si è svolto attraverso lo scambio di buone pratiche. I partner hanno contribuito a questa fase di apprendimento insieme ai loro stakeholder locali, identificando e spiegando le loro esperienze e iniziative relative al perseguimento del riutilizzo delle loro città, per ispirare gli altri partner.

Le buone pratiche presentate durante il progetto sono state tutte oggetto di un'analisi più approfondita da parte degli altri partner coinvolti attraverso un processo di Peer review.

L'attuale piano d'azione della Regione Marche è quindi influenzato positivamente da tutte le azioni viste lungo il percorso.

Tutti i partner hanno condotto un'indagine con domande comuni. L'indagine mirava ad approfondire il comportamento dei consumatori in materia di riutilizzo, rivelando così quali fattori psicosociali potessero favorire o ostacolare il consumo dell'usato.

L'ostacolo principale nelle Marche è stato la difficoltà nel processo di donazione. Tuttavia, un'ampia maggioranza (97-99%) dei cittadini che hanno donato o venduto prodotti usati lo farebbe di nuovo, il che è una buona notizia per il settore.

La maggior parte degli intervistati si è dimostrata disposta a riparare prodotti rotti o danneggiati (riparandoli da sé o rivolgendosi a un riparatore professionista), anche se sono state riscontrate differenze critiche in base al genere e alle generazioni, ma anche in base al tipo di prodotto.

Sono state riscontrate chiare differenze anche per quanto riguarda i Paesi, anche se per fare dei confronti sarebbe necessaria una metodologia più solida, soprattutto per quanto riguarda il campionamento.

Infine, l'indagine ha evidenziato che la maggior parte dei cittadini ritiene che l'educazione e l'ubicazione strategica dei centri di riutilizzo siano i principali fattori di promozione del settore del riutilizzo, mentre anche gli incentivi finanziari e le campagne pubbliche hanno ricevuto un certo sostegno. La maggior parte degli intervistati ha inoltre ritenuto opportuno stanziare finanziamenti

pubblici per promuovere il settore del riutilizzo, legittimando così progetti come 2LIFES. Sarà ovviamente fondamentale monitorare il sostegno pubblico a questo tipo di politiche, che dovrebbe essere collegato a un migliore monitoraggio delle convinzioni, delle percezioni e degli atteggiamenti dei cittadini nei confronti del settore, in linea con il presente rapporto.

2.2 Approccio regionale. Soggetti interessati

L'approccio del progetto ha richiesto il costante coinvolgimento degli stakeholder pubblici e privati interessati alle sfide del riuso per raccogliere contributi per lo sviluppo e l'implementazione di politiche locali condivise attraverso un approccio partecipativo e il capacity building di funzionari pubblici tecnici e politici per l'implementazione di politiche e piani per la promozione di buone pratiche nel riuso e nella prevenzione degli asset di discarica.

Il Gruppo di Stakeholder Locali (LSG) per la Regione Marche è stato formato all'inizio del progetto, coinvolgendo i seguenti soggetti, interessati al processo di apprendimento interregionale e alla stesura del RAP, al fine di ottenere un cambiamento politico grazie al loro coinvolgimento diretto nelle attività del progetto e di migliorare il partenariato pubblico-privato.

Il Gruppo di Stakeholder Locali (LSG) per la Regione Marche è:

1. Regione Marche - Bonifica ambientale, risorse energetiche, gestione dei rifiuti, cave e miniere.
2. Soc. Coop. H.O.R.T. - consulente esterno per la Regione Marche nell'ambito del progetto 2LIFES e gestore del Centro di Riuso di Santa Maria Nuova (AN).
3. Marche Multiservizi di Pesaro
4. Picena Ambiente SPA
5. ARPAM di Pesaro
6. Comune di Camporotondo di Fiastrone
7. Comune di Agugliano
8. Comune di Polverigi
9. Comune di San Benedetto
10. Comune di Serra de' Conti
11. Comune di Porto Sant'Elpidio
12. Comune Falconara M.ma
13. Comune Tolentino
14. Comune di Cagli
15. Comune di Montegiorgio
16. Comune di Montegallo
17. Sistema 3Srl

18. Coop Risorse Macerata Centro Riuso
19. Ludoteca Riù Tolentino
20. Ludoteca Riù Santa Maria Nuova
21. Ludoteca Riù Fermo
22. Ludoteca Riù Pesaro
23. Centro del Riuso di Macerata
24. Environmental education centers (EEC) Fondazione Ferretti
25. EEC ambiente mare
26. EEC provincia di Pesaro
27. La confluenza ODV Osimo
28. Ente Parco Regionale del Conero
29. EEC La Contea
30. EEC Fondazione Oppedide

Il gruppo di lavoro LSG si è riunito in totale 4 volte per il momento:

- I. 30.07.2020 - workshop 1 Stakeholders Group Meeting, tramite Team Platform, tra i dirigenti della Regione Marche e i referenti dei Comuni, titolari dei Centri di Riuso a cui è stata inviata la scheda di rilevazione. Lo scopo principale dell'incontro era quello di fare il punto sui Centri di Riuso attualmente attivi nella Regione Marche attraverso un incontro con tutti gli operatori. È stato inoltre necessario aggiornare il rapporto rifiuti 2018-2019, curato da ARPAM, al fine di avere una mappatura completa per garantire una buona attività di monitoraggio.
- II. 29.01.2021 - workshop 2 Gruppo di stakeholder locali in MR. Piattaforma del team. Obiettivo: presentare il progetto 2LIFES e i 2-output prodotti agli stakeholder non ancora coinvolti (Centri di Educazione Ambientale - CEA e Ludoteche Riù) chiedendo un contributo alla diffusione del questionario sull'indagine relativa allo studio psicosociale. È stata presentata una sintesi di tutti i GP presentati nelle 2 TS. Una discussione finale ha fornito diversi spunti e ispirazione per il prossimo Piano d'azione e per altre attività di comunicazione.
- III. 23.03.2021 - workshop 3 Riunione del gruppo regionale di stakeholder. Piattaforma a squadre. Obiettivo: incoraggiare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei gestori e dei Centri di Riuso delle MR. Presentazione dello studio psicosociale sulle barriere sociali e culturali al riutilizzo e mappatura delle iniziative di riutilizzo. Confronto tra i partecipanti sulle modalità di gestione dei Centri di Riuso per individuare punti di forza e di debolezza e ipotizzare azioni per rendere più efficaci i servizi nella prospettiva dell'attivazione di una rete regionale di Centri di Riuso. È stata presentata l'esperienza gestionale del Centro di Riuso di Macerata e il software gestionale adottato.

- IV. Il 13/07/2021 si è tenuta una campagna di disseminazione rivolta a policy maker e funzionari pubblici I Centri di Riuso, strumenti chiave nelle politiche di prevenzione dei rifiuti: le strategie della Regione Marche per il rafforzamento della rete regionale. L'incontro si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi principali: presentare il progetto 2LIFES e gli output di progetto realizzati; sensibilizzare i policy maker e i funzionari pubblici sulle opportunità offerte dalla MR per l'attivazione di un Centro di Riuso; presentare un modello di Centro di Riuso attivo sul territorio; supportare i Comuni nella realizzazione e nell'attivazione di un Centro di Riuso; favorire un confronto tra le esperienze; far emergere dubbi, criticità ed esigenze dei partecipanti sul tema del riuso.

2.3 Processo di riflessione strategica regionale

Nel mese di marzo, durante il 4° incontro del Gruppo Regionale di Stakeholder che ha coinvolto i Centri di Riuso e l'occupazione nel settore del riuso nella Regione Marche, sono state espresse opinioni e idee interessanti.

Nonostante la Regione Marche abbia già emanato delle linee guida per la gestione, alcuni stakeholder sottolineano che sarebbe opportuno uniformare i protocolli e i regolamenti di gestione, in particolare per regolamentare le modalità di raccolta degli oggetti da parte dei cittadini.

Alcuni gestori di centri di riuso hanno evidenziato la difficoltà di trovare personale volontario in grado di lavorare nei centri di riuso e quindi la necessità di assumere e retribuire il personale. Inoltre, tale personale deve essere necessariamente formato, ispirandosi al modello della Buona Pratica "valorizzazione dei rifiuti".

Un altro aspetto necessario per poter mettere in rete tutti i centri di riuso è la scelta di un software di gestione comune, come quello presentato durante l'incontro e utilizzato presso il centro di riuso di Macerata. Questo software deve permettere di standardizzare la catalogazione e il monitoraggio della tipologia e della quantità degli oggetti e deve essere di facile utilizzo.

È interessante anche la volontà di diversi centri di riuso di attivare laboratori artigianali per riparare i beni annessi ai centri, ma questa criticità è in contrasto con la normativa vigente.

Alcuni centri di riuso lamentano anche la mancanza di spazi adeguati e richiedono finanziamenti adeguati.

Infine, per approfondire il tema del posizionamento dei centri del riuso: per alcuni stakeholder è meglio attaccarli al centro di raccolta dei rifiuti per la logistica di gestione degli oggetti e per indirizzare i cittadini meno sensibili alla cultura del riuso. Per altri, invece, potrebbero essere collocati anche nelle aree cittadine per dissociare il concetto di rifiuto da quello di oggetto.

Dalle maggiori criticità emerse e al fine di favorire la reale costituzione di una rete efficace su tutto il territorio regionale, questi sono i suggerimenti che intendiamo implementare nel piano d'azione:

- software di gestione comune;
- risorse per la promozione dell'occupazione (occupazione verde);

- risorse per gli investimenti strutturali;
- organizzazione di programmi di formazione adeguati per il personale.

Parte III – Azioni

3.1 Azione 1: Software di gestione per i centri di riuso



3.1.1 Rilevanza per il progetto

I Centri di Riuso delle Marche rappresentano una delle azioni più significative messe in atto dalla Regione nelle politiche di prevenzione dei rifiuti e sono stati al centro di diverse azioni nell'ambito del progetto 2LIFES.

Pertanto, la Regione Marche intende investire ulteriori energie per aumentare i servizi dei Centri di Riuso, per rafforzare la rete dei Centri di Riuso e per migliorare le capacità di monitoraggio sia da parte dei Comuni che della Regione stessa.

Questa azione nasce dall'esigenza di rispondere agli input forniti dagli stakeholder coinvolti nel progetto e anche dalla necessità della Regione Marche di controllare e monitorare in modo più efficace i servizi svolti dai Centri di Riuso della rete regionale.

Infatti, l'adozione di un software gestionale condiviso da tutti i Centri di Riuso risponderà alle diverse esigenze espresse dagli stakeholder e dalla stessa Regione Marche:

- consentire ai centri di riutilizzo di fornire servizi efficienti e di alto livello
- consentire ai Centri di Riuso di monitorare i flussi di consegna, catalogazione e redistribuzione dei beni
- migliorare i collegamenti tra i Centri di Riuso e quindi favorire lo sviluppo della rete regionale
- consentire alla Regione Marche di monitorare in tempo reale i servizi offerti dai Centri di Riuso
- consentire alla Regione Marche di accedere ai dati relativi ai servizi erogati dai Centri di Riuso (utenti registrati, beni conferiti, ecc.), da inserire nel Rapporto annuale regionale sui rifiuti

- facilitare la valutazione degli standard qualitativi dei servizi offerti dai Centri di Riuso, l'adozione di misure correttive e l'eventuale aggiornamento delle linee guida regionali.

3.1.1.2 Apprendimento interregionale

Per quanto riguarda il trasferimento della metodologia sul nostro territorio, le seguenti buone pratiche hanno ispirato la Regione Marche a sviluppare questa azione:

Spazio riuso e App del riuso presentati da EMULSA

Applicazione mobile in cui i cittadini possono acquisire gratuitamente gli oggetti di cui altri cittadini non hanno più bisogno e che vengono donati e ritirati presso il CAS

Reusapp: in uno dei suoi spazi civici, EMULSA ha allestito uno spazio dove i cittadini, con il permesso di EMULSA, possono lasciare gli oggetti indesiderati che sono ancora in buone condizioni per essere utilizzati da un'altra persona. Questi oggetti vengono caricati da EMULSA su un'applicazione mobile gratuita dove i cittadini possono ritirarli senza alcun costo. La maggior parte degli oggetti è costituita da dispositivi elettronici, materiali per l'infanzia e giocattoli che sono in uno stato adeguato e suscettibili di essere riutilizzati.

L'obiettivo principale di questo progetto è raggiungere il 50% di riutilizzo e riciclo fissato dall'Unione Europea per il 2020.

Un problema che è emerso è che ci sono stati molti furti nell'area in cui vengono stoccati gli oggetti e che solo gli oggetti in buone condizioni sono stati accettati.

Ci sono stati anche alcuni problemi di comunicazione con i cittadini.

Il concorso in cui è stata introdotta la pratica è stato il Piano aziendale strategico di EMULSA e il Piano di gestione dei rifiuti urbani.

Con l'attuazione di queste pratiche, EMULSA ha migliorato la comunicazione con i cittadini, ha aumentato la percentuale di riutilizzo e ha promosso l'economia circolare nella città di Gijón.

I principali stakeholder e beneficiari sono i cittadini.

La Regione Marche intende quindi ispirarsi alla buona pratica proposta da EMULSA, che prevede l'utilizzo di uno strumento in grado di promuovere il riutilizzo degli oggetti da parte dei cittadini.

Tuttavia, la buona pratica sarà adattata per rispondere meglio alle esigenze della Regione Marche elencate nel paragrafo precedente.

Infatti, l'obiettivo non sarà la creazione di un app da utilizzare direttamente dai cittadini, ma la creazione di un software gestionale da utilizzare da parte degli operatori e dei gestori dei Centri di Riuso e della stessa Regione Marche.

I cittadini saranno quindi beneficiari indiretti del nuovo strumento, perché grazie al miglioramento degli standard qualitativi dei Centri di Riuso, potranno beneficiare di servizi più efficienti.

Nell'ambito del progetto 2LIFES c'è stata l'opportunità di verificare a livello locale l'esperienza del software gestionale attualmente utilizzato dal Centro del Riuso di Macerata.



E' stato un caso di studio molto interessante. Questa iniziativa è stata selezionata come buona pratica dai responsabili delle politiche di Interreg Europe.

L'obiettivo di questa azione è quindi quello di selezionare le caratteristiche di maggior successo di questa buona pratica, migliorarla rispondendo alle esigenze della rete dei Centri di Riuso e diffonderla in tutta l'area delle Marche attraverso il ruolo chiave dei 5 Rifiuti ATA.



3.1.2 Natura dell'azione

Questa azione è incentrata sulla creazione e sull'implementazione di un software per la gestione dei centri di riuso della Regione Marche. L'azione sarà realizzata attraverso una fase transitoria e con il coinvolgimento diretto dell'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona.

Infatti, in una prima fase del progetto, il software di gestione sarà proposto e implementato nei Centri di Riuso di quest'area e il suo funzionamento sarà monitorato grazie alla mediazione di ATA Rifiuti.

Questo progetto faciliterà una gestione più efficace dei centri di riuso, migliorerà i servizi offerti e favorirà il tracciamento di dati e indicatori da parte della stessa Regione Marche e dei Comuni che possiedono un centro di riuso. In particolare, il software permetterà di:

- gestire meglio i dati anagrafici degli utenti che utilizzano i servizi del centro di riuso
- monitorare e tenere traccia delle quantità di articoli consegnati e raccolti da ciascun utente
- monitorare tutti i dati di consegna e raccolta del centro di riuso
- facilitare la prenotazione a distanza degli articoli da parte degli utenti
- facilitare lo scambio di dati e informazioni tra i diversi centri di riuso della rete regionale.

In una fase successiva, l'utilizzo del software gestionale sarà esteso a tutti i Centri di Riuso delle Marche, anche in altre aree della Provincia.

La creazione e l'utilizzo di un software gestionale dovrebbe quindi rappresentare un passo molto importante per rendere sempre più efficaci le politiche di prevenzione dei rifiuti proposte dalla Regione Marche attraverso i Centri di Riuso.

La Regione Marche avrà così a disposizione una grande banca dati da interrogare che diventerà un utile strumento di programmazione politica e di decisione.

La rete dei Centri di Riuso non avrà solo una natura di collegamento logistico, ma anche di standardizzazione della risposta e della gestione politica.

Per la migliore riuscita del progetto, il ruolo svolto dall'ATA Rifiuti della Regione Marche, e in particolare dall'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona, sarà fondamentale.

L'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona svolge un ruolo molto importante nello sviluppo della rete dei Centri di Riuso e le azioni proposte dalla Regione Marche sono strettamente legate alle azioni e al ruolo dell'ATA Rifiuti.

Infatti, il Piano d'Ambito di ATA Rifiuti, in corso di approvazione, prevede l'apertura di altri 18 Centri di Riuso entro il 2024.

Inoltre, nello stesso documento (Piano d'Ambito) è previsto che la gestione di tutti i Centri di Riuso presenti nell'area dell'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona sia affidata a un unico gestore (lo stesso che si occuperà della gestione dei centri di raccolta dei rifiuti).

C'è anche un altro fattore importante:

Nelle ultime settimane, l'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona ha lavorato con i Comuni locali per presentare progetti e domande di finanziamento per migliorare la governance dei rifiuti e le azioni di prevenzione nei loro territori.

I progetti sono stati presentati in risposta a un bando di finanziamento nazionale chiamato PNRR (Piano Nazionale di Recupero e Resilienza).

Molti dei progetti e delle richieste di finanziamento presentate mirano a migliorare le attrezzature e i servizi offerti dai Centri di Riuso. In molti casi, i progetti presentati includono specificamente una richiesta di finanziamento per un nuovo software di gestione dei Centri di Riuso.

Ciò conferma chiaramente due questioni fondamentali

- la necessità per i Centri di Riuso di utilizzare un software di gestione adeguato
- il ruolo chiave che l'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona può svolgere in questa azione e nella fase pilota di implementazione nel suo territorio.

L'azione sarà inserita nel Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (in fase di revisione) e potrà quindi incidere significativamente sulle politiche di prevenzione della Regione Marche.

3.1.2.1 Miglioramento delle politiche

La Regione Marche persegue le proprie politiche di prevenzione dei rifiuti attraverso lo strumento del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti. Il PTR è uno strumento fondamentale che delinea gli indirizzi generali, gli strumenti e le linee d'azione sulla prevenzione dei rifiuti da attuare sul territorio regionale, in stretta collaborazione con le autorità pubbliche, le istituzioni, le organizzazioni della società civile, le scuole e i cittadini.

La cooperazione interregionale è stata fonte di ispirazione per la Regione Marche per un nuovo progetto che consiste nella creazione e implementazione di un software per la gestione dei centri di riuso della Regione Marche.

Questo progetto, poiché è coerente con quanto dichiarato nella RWPP in merito alle modalità di miglioramento dei centri di riuso regionali, sarà finanziato con fondi regionali disponibili nell'ambito dello strumento di politica regionale affrontato. I Centri di Riuso sono uno strumento chiave del programma regionale. Questa azione mira a migliorare i servizi e i risultati dei centri di riuso. Per questo motivo, sarà incorporata e inclusa nella prossima revisione del RWPP da parte della stessa Regione Marche. Contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici del Programma.

Questa azione può contribuire in modo significativo al miglioramento delle politiche regionali nel campo della prevenzione dei rifiuti e, in particolare, alle politiche che incoraggiano il riutilizzo. L'attuazione di questa azione metterà inoltre in evidenza le potenzialità e le criticità del RWPP e consentirà di migliorare i risultati raggiunti dalla rete dei Centri di Riuso.

L'attuazione delle azioni contribuirà in modo significativo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- i servizi dei Centri di Riuso saranno potenziati attraverso l'utilizzo di nuovi software e l'impiego di operatori più qualificati
- monitorare più da vicino i flussi e le tipologie di oggetti intercettati dalle azioni di prevenzione
- ottenere indicatori precisi per monitorare e valutare i servizi dei centri di riuso e i risultati raggiunti.

Per questo motivo, come evidenziato nel piano d'azione, le azioni potranno essere finanziate con le risorse stanziare dalla Regione Marche per l'attuazione delle azioni previste dallo strumento politico.

Pertanto, la Regione Marche intende inserire nel Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti questa azione del piano d'azione, che è il risultato delle esperienze maturate nell'ambito del progetto 2 LIFES e del confronto con i partner.

3.1.2.2 Attività

L'azione sarà attuata attraverso le seguenti fasi:

- redazione di un accordo tra Regione Marche e ATA Rifiuti della Provincia di Ancona per la definizione dei rispettivi ruoli nell'azione e dei risultati da raggiungere
- coinvolgimento degli stakeholder per individuare e definire le caratteristiche del software: Regione Marche, ATA Rifiuti della Provincia di Ancona, Comuni capofila esperti selezionati per la buona gestione del Centro di riuso
- coinvolgimento dell'Ufficio Informatica della Regione Marche per condividere l'idea progettuale

- definizione delle modalità di sviluppo del software (sviluppo interno alla Regione Marche, esternalizzazione a una società esterna, ecc.)
- definizione dei costi necessari per l'implementazione del software
- sviluppo del software
- validazione ufficiale da parte della Regione Marche, in qualità di Autorità di Gestione, del software sviluppato da installare nei Centri di Riuso (approvazione del progetto)
- distribuzione del software ai Centri di Riuso selezionati nell'area dell'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona
- monitoraggio a medio termine del funzionamento e delle eventuali correzioni del software
- condivisione dei risultati raggiunti con i Comuni e con l'ATA Rifiuti della Regione Marche
- diffusione dei risultati raggiunti
- coinvolgimento di tutti gli ATA Rifiuti della Regione Marche e pianificazione della fase di diffusione del software in tutti i Centri di Riuso della Regione.

3.1.3 Soggetti coinvolti

Per l'attuazione di questa azione saranno coinvolti i seguenti attori:

- Regione Marche (PF Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere - Ufficio Informatica)
- ATA Rifiuti della Regione Marche
- Comuni titolari di un centro di riuso
- aziende e associazioni coinvolte nella gestione del Centro di Riuso

3.1.4 Periodo di tempo

1 agosto 2022 - 31 luglio 2023

ACTIVITIES	I SEMESTER (1/08/2022 - 31/01/2023)						II SEMESTER (1/02/2023 - 31/08/2023)					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
	Drafting of an agreement between Marche Region and ATA Rifiuti of Province of Ancona for the definition of the respective roles in the action and the results to be achieved											
Involvement of stakeholders to identify and define the software features: Marche Region, ATA Rifiuti of the Province of Ancona, 3 municipalities in the region selected for the good management of the Reuse Centre												
Involvement of Marche Region Information Technology Office to share the project idea												
Definition of software development methods (in-house development by Marche Region, outsourcing to an external company, etc.)												
Definition of the costs necessary for the software implementation												
Software development												
Official Validation by the Marche Region as Managing Authority of the software developed to be installed in the reuse centers (approval of the project)												
Distribution of the software to selected Reuse Centres of the area of the ATA Rifiuti of the Province of Ancona												
Mid - term monitoring the functioning and eventual corrections of the software												
Dissemination of the results achieved												
Involvement of all the ATA Rifiuti of Marche Region and planning of the software dissemination phase in all the Reuse centres of the Region.												

3.1.5 Costi

I costi sono relativi al normale iter amministrativo in quanto l'azione sarà realizzata in house (circa € 60.000,00).

Il costo totale è stimato sulla base di altre esperienze simili che la Regione Marche ha fatto negli anni passati per sviluppare software di gestione simili per diverse tematiche, come il Catasto regionale degli impianti termici, il Catasto regionale delle cave, il Catasto degli attestati di prestazione energetica. Il costo stimato si riferisce all'importo per la procedura di gara aperta per l'affidamento dello sviluppo del software a un contraente esperto esterno. Non sono inclusi i costi amministrativi del personale, in quanto i dipendenti pubblici sono pagati con risorse ordinarie e le attività da svolgere non comportano costi aggiuntivi per gli stipendi.

Eventuali costi aggiuntivi saranno stimati durante lo sviluppo del progetto.

Per garantire l'azione i costi sono interamente coperti dai fondi regionali e coerenti con il programma di prevenzione. Inoltre, al fine di migliorare l'azione, si può prevedere la possibilità di ottenere fondi aggiuntivi da parte degli ATA. Infatti parte dei costi di questa azione potrebbero essere coperti dai finanziamenti che i Comuni potrebbero ottenere a seguito della presentazione di progetti nell'ambito del bando di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (presentato tramite ATA Rifiuti) e di ulteriori fondi regionali.

3.1.6 Fonti di finanziamento

L'azione sarà finanziata con fondi ordinari della Regione Marche e con fondi ordinari dei Comuni coinvolti.

L'azione è in linea con quanto disciplinato dal programma di prevenzione. Ogni anno la Regione finanzia attività volte a migliorare i Centri di Riuso. Questa azione contribuisce fortemente al raggiungimento di questo obiettivo, e può quindi essere finanziata con fondi regionali provenienti dalla maggiorazione del tributo per il conferimento in discarica versato annualmente alla Regione Marche dai gestori dei servizi connessi al ciclo dei rifiuti.

3.1.7 Indicatori di successo dell'azione

Saranno presi in considerazione i seguenti indicatori

- implementazione del software di gestione.
- Numero di Centri di Riuso che adottano il software nell'area dell'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona



3.2 Azione 2: Corsi di formazione per "Valoriser del riuso" per la migliore gestione dei centri di riuso e l'implementazione della rete dei Centri di riuso della Regione Marche

3.2.1 Rilevanza del progetto

Questa azione, in parte collegata alla precedente, intende promuovere un corso di formazione per operatori dei centri di riuso su diverse tematiche, in grado di formare una nuova figura professionale attualmente assente nella nostra regione.

Tra gli argomenti trattati nel corso ci sarà l'utilizzo del software gestionale realizzato nell'ambito dell'azione 1. Per questo è previsto il coinvolgimento dei responsabili dei centri di riuso. Per questo sarà molto importante il coinvolgimento dei gestori dei centri di riuso.



Gli operatori dei Centri di Riuso della rete regionale, grazie a questo corso di formazione, acquisiranno un livello professionale più elevato sul tema del riuso e avranno maggiori opportunità di lavoro, anche al di fuori della rete regionale dei Centri di Riuso.

Grazie a questa azione e alle nuove competenze acquisite da operatori e dirigenti, i Centri di Riuso della rete regionale (e le persone che vi lavorano) saranno in grado di comunicare tra loro in tempo reale sullo stesso livello di contenuti: questo genererà nuove prospettive di azione e di sviluppo dei servizi dei Centri.

Tutto ciò consentirà un significativo aumento degli standard dei servizi offerti dai Centri di Riuso e dei risultati raggiunti e l'emergere di un nuovo profilo professionale nella Regione Marche.

3.2.1.1 Apprendimento interregionale

Per quanto riguarda il trasferimento della metodologia sul nostro territorio, le seguenti buone pratiche hanno ispirato la Regione Marche a sviluppare questa azione:

Projet Valoriste (Programma di formazione per la valorizzazione dei rifiuti) in Belgio.

In Belgio esiste un programma di formazione ufficialmente riconosciuto, il "Waste Valoriser", incentrato sulla valorizzazione dei materiali di scarto e dei prodotti riutilizzabili.

Le attività di prevenzione, riutilizzo e riparazione dei rifiuti sono fondamentali nella transizione verso un'economia circolare e richiedono lavoratori con una serie di competenze e conoscenze specifiche. Attraverso un particolare programma di formazione, i "Valorizzatori di rifiuti" si occupano di vari flussi di rifiuti in entrata, come tessuti, mobili, elettronica e altro. Viene insegnato loro a riconoscere il valore dei materiali e dei prodotti di scarto e a distribuirli verso i flussi di riutilizzo o di riciclaggio appropriati.

Tuttavia, sebbene la professione di Valorizzatore di rifiuti sia sempre esistita, non era ufficialmente riconosciuta e valorizzata dalle autorità belghe. Pertanto, RESSOURCES, la federazione belga delle imprese sociali e circolari, ha implementato questo programma di formazione e ha sostenuto con forza il suo riconoscimento ufficiale. Il lavoro e il programma di formazione sono ora legalmente riconosciuti dalle regioni belghe di Bruxelles e Vallonia. L'operatore che gestisce il programma di formazione è "Mission Locale de Forest" (MLF).

Le imprese sociali e circolari che operano nel settore del riutilizzo e della riparazione offrono opportunità di formazione e lavoro a persone lontane dal mercato del lavoro, dando una seconda vita agli oggetti. Crea opportunità per gli individui di reinserirsi nel mercato del lavoro lavorando in un ambiente collettivo che promuove l'integrazione attraverso la socializzazione e il lavoro di squadra.

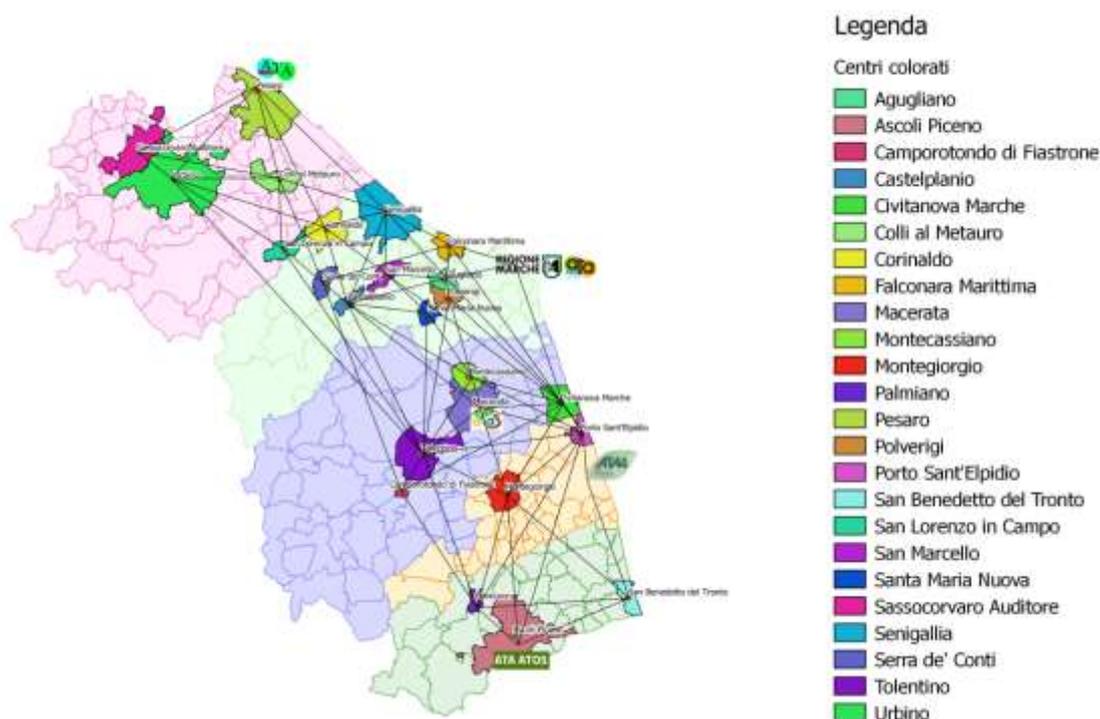
Questa buona pratica sarà sviluppata e personalizzata per rispondere alle esigenze locali.

L'azione si ispira all'idea di aumentare le competenze degli operatori dei Centri di Riuso, ma sarà principalmente incentrata sulla formazione degli operatori all'uso del nuovo software gestionale.

Il corso di formazione per gli operatori riguarderà anche altri aspetti significativi del lavoro, quali: il miglioramento del rapporto con i cittadini, la selezione e la valorizzazione degli oggetti consegnati al Centro di Riuso, ecc.

Inoltre, i responsabili dei Centri di Riuso saranno coinvolti in un corso di formazione parallelo per dare loro la possibilità di esercitare un controllo diretto sui servizi svolti dai Centri.

Il corso di formazione per l'utilizzo del software gestionale sarà utile anche agli stessi responsabili della Regione Marche che, attraverso il software, potranno monitorare in tempo reale il lavoro e i risultati dei Centri di Riuso della rete regionale.



Grazie all'Advisory Partner Rreuse, la Regione Marche ha stabilito contatti diretti con i leader della buona pratica "Valorizzazione dei rifiuti", per organizzare un incontro bilaterale di approfondimento di persona nell'aprile 2022.

3.2.2 Natura dell'azione

L'azione prevede la progettazione e l'attivazione di un corso di formazione per operatori e gestori di centri di riuso con l'obiettivo di:

- aumentare le competenze degli operatori nel campo del riuso e della gestione dei centri di riuso;
- creare un livello comune di comunicazione e di linguaggio per consentire agli operatori di esprimersi in modo più efficace.

Il corso si articolerà in diversi moduli formativi relativi ai temi della comunicazione e del rapporto con i cittadini, della selezione e valorizzazione degli oggetti conferiti ai centri di riuso, del restauro e recupero degli oggetti da riparare.

Uno dei moduli riguarderà anche l'utilizzo del software creato dall'Azione 1 e coinvolgerà anche i responsabili dei centri di riuso: da questo punto di vista, questa azione è fondamentale per permettere al software di gestione di essere realmente utile e di raggiungere tutti i risultati e gli obiettivi che ci si prefigge con questo strumento.

L'obiettivo dell'azione è quindi quello di migliorare le competenze e la comunicazione tra gli operatori dei Centri di Riuso e favorire la nascita di una nuova figura professionale attualmente assente nella nostra regione.

Tutto ciò contribuirà in modo significativo allo sviluppo e al miglioramento dei servizi offerti dalla rete dei Centri di Riuso delle Marche e al successo delle politiche di riutilizzo nella nostra regione.

L'azione potrà essere inserita nel Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (in fase di studio) e potrà quindi avere un impatto significativo sulle politiche di prevenzione della Regione Marche.

3.2.2.1 Miglioramento delle politiche

La cooperazione interregionale è stata la fonte di ispirazione per la Regione Marche per un nuovo progetto che consiste nella creazione e realizzazione di un corso di formazione per la gestione dei centri di riuso della Regione Marche.

Questo progetto, poiché è coerente con la dichiarazione della RWPP su come migliorare i centri di riuso regionali, sarà finanziato con i fondi regionali disponibili nell'ambito dello strumento di politica regionale affrontato. I centri di riuso sono uno strumento chiave del programma regionale. Questa azione mira a migliorare i servizi e i risultati dei centri di riutilizzo. Pertanto, sarà incorporata e inclusa nella prossima revisione del PdR dalla stessa Regione Marche. Contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici del Programma.

Questa azione può dare un importante contributo al miglioramento delle politiche regionali nel campo della prevenzione dei rifiuti e, in particolare, alle politiche che incoraggiano il riutilizzo. L'attuazione di questa azione metterà inoltre in evidenza le potenzialità e le criticità del RWPP e migliorerà i risultati raggiunti dalla rete dei Centri di Riuso.

L'azione mira a fornire agli operatori e ai gestori dei centri di riuso le competenze necessarie per incrementare i servizi. Intende inoltre generare un importante rafforzamento della rete dei centri di riuso nelle Marche.

Questa azione potrebbe essere collegata alla prima, perché parte del corso di formazione rivolto agli operatori e ai responsabili dei centri di riuso si concentrerà specificamente sull'uso del nuovo

software di gestione. Tuttavia, la maggior parte delle ore di formazione si concentrerà su questioni più ampie di gestione e comunicazione tra i centri di riuso.

Grazie al corso di formazione, gli operatori acquisiranno nuove competenze e raggiungeranno un livello professionale più elevato. Il tipo di cambiamento che la Regione Marche vuole ottenere è:

- lo sviluppo di nuove figure professionali che operano nel mondo del riuso;
- creare un nuovo protocollo di formazione standard volto a formare figure professionali omogenee pronte a operare nello stesso modo e con la stessa base di conoscenze in tutta la rete dei centri di riuso;
- Consentire una maggiore comprensione e comunicazione tra gestori e operatori;
- generare nuova occupazione sul territorio;
- I cittadini che usufruiscono dei servizi dei centri di riuso avranno anche maggiori opportunità di interagire con essi, ad esempio grazie alla possibilità di monitorare a distanza i beni disponibili, prenotare i beni, ecc.

Le nuove competenze acquisite dagli operatori e dai responsabili dei Comuni e il corretto utilizzo del software gestionale implementato con la prima azione, porteranno a un significativo rafforzamento della rete dei centri di riuso della Regione Marche. Infatti, i centri di riuso, ora autonomi e indipendenti nella gestione dei loro servizi, potranno collegarsi tra loro e sviluppare iniziative comuni. Questo aprirà nuove prospettive e nuove possibilità per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi offerti dai centri di riuso.

Per questo motivo, come evidenziato nel piano d'azione, questa azione può essere finanziata con le risorse stanziare dalla Regione Marche per l'attuazione delle azioni previste dallo strumento politico.

Pertanto, la Regione Marche intende inserire nel Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti questa azione del piano d'azione, che è il risultato delle esperienze maturate nell'ambito del progetto 2 LIFES e del confronto con i partner.

3.2.2.2 Attività

L'azione si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- stesura di un accordo tra la Regione Marche e le 5 ATA Rifiuti provinciali per la definizione dei rispettivi ruoli nell'azione e dei risultati da raggiungere. Possibile coinvolgimento dei comuni capofila (gruppo di lavoro).
- individuazione del numero e dei contenuti dei corsi di formazione da parte di Regione Marche e ATA Rifiuti (sede delle lezioni, durata, destinatari, modalità di svolgimento, ecc.)
- definizione dei costi
- individuazione dei formatori e del loro incarico
- validazione ufficiale da parte della Regione Marche in qualità di Autorità di Gestione del percorso formativo progettato (approvazione del corso)

- monitoraggio a medio termine dell'efficacia e delle eventuali correzioni dei corsi di formazione
- condivisione dei risultati raggiunti con i Comuni e con l'ATA Rifiuti della Regione Marche
- realizzazione dei corsi di formazione
- diffusione dei risultati raggiunti

3.2.3 Soggetti coinvolti

I seguenti attori saranno coinvolti nell'attuazione di questa azione:

- Regione Marche
- ATA Rifiuti
- Comuni che possiedono un Centro di Riuso

3.2.4 Tempistiche

1 agosto 2022 - 31 luglio 2023

ACTIVITIES	I SEMESTER (1/08/2022 - 31/01/2023)						II SEMESTER (1/02/2023 - 31/08/2023)					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Drafting of an agreement between Marche Region and ATA Rifiuti of Province of Ancona for the definition of the respective roles in the action and the results to be achieved												
Identification of number and of contents of the training courses by Marche Region and ATA Rifiuti (location of classes, duration, addressees, mode of execution etc)												
Definition of the costs												
Identification of trainers and assignment												
Official Validation by the Marche Region as Managing Authority of the training course projected (approval of the course)												
medium-term monitoring of the effectiveness and possible corrections of training courses												
Sharing of the results achieved with the municipalities and with the ATA Rifiuti of Marche Region												
Implementation of the training courses												
Dissemination of results achieved												

3.2.5 Costi

I costi sono relativi al normale processo amministrativo, poiché l'azione sarà attuata internamente (circa € 40.000,00). Eventuali costi aggiuntivi saranno stimati durante lo sviluppo del progetto. La Regione Marche potrebbe gestire la scuola regionale di formazione del personale e finanziare con fondi propri i corsi di formazione per i funzionari pubblici.

Il costo completo sarà stimato sulla base di altre esperienze simili. I costi amministrativi del personale non sono inclusi, in quanto i dipendenti pubblici sono pagati con risorse ordinarie e le attività da svolgere non comportano costi aggiuntivi per gli stipendi.

3.2.6 Fonti di finanziamento

La presente azione sarà finanziata attraverso i fondi ordinari della Regione Marche.

L'azione è in linea con quanto previsto dal programma di prevenzione. Ogni anno la Regione finanzia attività volte a migliorare i Centri di Riuso. Questa azione contribuisce fortemente al raggiungimento di questo obiettivo, e può quindi essere finanziata con fondi regionali provenienti dalla maggiorazione del tributo per il conferimento in discarica versato annualmente alla Regione Marche dai gestori dei servizi connessi al ciclo dei rifiuti.

3.2.7 Indicatori di successo dell'azione

Per monitorare questa azione si utilizzeranno i seguenti indicatori:

- Realizzazione di corsi di formazione
- Numero di manager e operatori coinvolti nel corso di formazione



• CREDITS

Il presente documento è stato redatto dalla Regione Marche

Gruppo di lavoro appartenente a PF Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere

*Massimo Sbriscia
Lorenzo Federiconi
Angelo Recchi
Nando Cingolani
Andrea letto
Simonetta Taddei*



in collaborazione con esperti esterni

H.O.R.T. SOC. COOP.

Gruppo di lavoro:

*Lucasimone Nicasio Kogoj
Martina Perugini*

